

PUBBLICAZIONI

SETTIMANALI



CIASCUN NUMERO

CENTESIMI 10

ABBONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova Ln. 2. 80
 Provincia (franco di Posta) » 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un volume!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino alla ditta Pagella e Comp. in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali.

Le lettere, non che i BUONI sulle R. Poste, si dirigeranno FRANCHI al Gerente della Strega.

I RE CRESCONO !!

Chi pretendesse in giornata di occuparsi di politica, di formar piani strategici, di studiar fusioni, di compilare costituenti, di organizzare Primati, di cantare in prosa ed in verso timori e speranze, potrebbe a buon diritto annoverarsi fra la forma di coloro che abbisognano di una lunga cura di *elleboro*. La politica della giornata deve consistere tutta, nel preparare un buon esercito contro i Tedeschi di casa nostra, procurando loro se non altro una *Pace onorevole* alla Salasco, o per lo meno alla Czarnoschi. Bisogna far buone trincee, bisogna allestire accampamenti, arruolare la potente arma della lingua e studiare ogni mezzo di farli conoscere al popolo, affinché all'occasione sappia premiarli secondo i loro meriti. La politica della giornata non deve uscire le porte del Bisagno, estendendosi a quelle della Lanterna. In questo perimetro che non è piccolo, noi dobbiamo combattere con tutta la forza i nostri nemici, costringerli ad una ritirata, lasciando poi ai contadini dei sobborghi di sbaragliarli completamente... Cominciamo dunque i primi fuochi di parata contro la vanguardia nemica... Abbiamo la polvere, abbiamo eccellenti palle, dunque coraggio!! Generali polacchi non ne abbiamo, e questo è pure un gran vantaggio...

Il gran Cattolico di Genova, il Giornale del *Sor Coso Vagnozzi* nel suo Num. 190 ha un magnifico

articolo intitolato *Armonia della spada col pastorale*, del quale non possiamo che riportare alcuni brani... Lettori attenti e non fiatele: « Non era forse Melchisedech, ad un' ora re di Salem e Sacerdote? O non è Dio stesso (se ogni cosa in lui si modella) Re di Regi e signore dei dominanti? O non insegnò nell'apocalisse che i sacerdoti regneranno sopra la terra? Avete sentito? Tiriamo dunque il sugo a queste parole e formiamone una sola proposizione: I sacerdoti del Cattolico e comp. vogliono regnare perchè ha regnato Melchisedech e perchè Dio del quale essi sono l'immagine (fortuna che hanno messo il *se* dubitativo) regna in cielo e in terra... Essi vogliono regnare perchè nell'Apocalisse sta scritto che *regneranno sopra la terra*. Senza intavolare qui una quistione di Ermeneutica giacchè in un'edizione antichissima della Bibbia che ha la *Strega*, invece di *regneranno* sta scritto *vagheranno*, e invece di *sopra*, sta scritto *sotto*, veniamo alle conseguenze di questa proposizione. I preti devono e possono regnare... Che fate dunque o Genovesi? Su via date una corona a don Ciccio. Tornite uno scettro per don Artico, allestite un trono per don Gavenola, conciate una porpora per Dentella... Datevi attorno per Dio... Non è la *Strega* che parla, è il *Cattolico*, organo infallibile di Melchisedech, di Dio e dell'apocalisse... Edificate una reggia, mettete le fondamenta di un nuovo palazzo Reale. Eccovi i re che sono pronti a regnare.. Sia lodata la provvidenza, abbiamo finalmente trovato il mezzo da soddisfare le brame del pazientissimo nostro

clero. Vedete la sua umiltà! egli si contenta di una corona reale, vedete la sua mortificazione! egli è abbastanza soddisfatto di una mensa di corte, vedete la sua castità! una regina con pochissime dame gli bastano... Oh caro quel *Cattolico*. Re! Amabile quel l'Artico Monarca! Che regno di dolcezza, di celeste voluttà non sarebbe mai quello di Artico Primo! Di quali delizie non affluirebbe la sua corte! Beati i seminaristi che muterebbero la pesante tonaca violacea col giubboncino atillato, dei camerieri d'onore, degli scalchi di palazzo. — Buffoni, Buffoni, tre volte Buffoni, e son queste le sozze anticaglie che voi andate rovistando nel pien meriggio del 1850? E che? Credete forse che il popolo abbia studiata la Dottrina Cristiana sotto la serva di qualche curato, o ch'abbia avuto a maestro qualche sguattero di convento, o qualche sagristano di parrocchia? E diteci o preti da bottega, in qual angolo della terra fu il regno temporale di Cristo?... Egli regna, ha regnato, regnerà, ma non sui troni, e sotto il baldacchino, ma nel cuore, e sulle anime dei suoi fedeli... I sacerdoti regneranno, e l'apocalisse lo dice; ma il povero San Giovanni non s'ha mai aspettato di vedersi così malamente commentato, giacchè mentr'egli scriveva, aveva sotto l'occhio il buon Pietro che se la camminava a piedi nudi, si cibava di erbe, e che pure era Re delle anime, re e capo dell'intera cristianità, ma di terreno non ne possedeva un jugero, ne anche tanto da farsi seppellire dopo il martirio! Avete capito signori Monarchi del *Cattolico*? Lasciate che la legge Siccardi s'innoltri, lasciate che le popolazioni aprano gli occhi, lasciate che i lumi si diffondano e poi vedrete il vostro Regno! Sarete re, ve lo giuro sull'anima mia, ma Re (tenetelo bene a mente) come Pietro di Galilea!!!

AL FRATELLO

DEL MINISTRO DELLA GUERRA AL GIAPPONE

LA STREGA

Dopo il lampo il tuono; è ben naturale. Dopo il baleno d'una circolare lo scoppio d'un articolo, dopo il bagliore degli insulti il fragore delle invettive, dopo i razzi alla congrève d'un fratello, le bombe e le granate dell'altro. Veramente la seconda parte sarebbe convenuta assai meglio al primo, perchè in fatto di scoppii, di tuoni, di mine, di bombe o d'esplosioni d'ogni genere ha acquistato una celebrità inarrivabile (ieri appunto ne avevamo 5 d'aprile! (ma giacchè questa volta i due attori han voluto scambiarsi le parti, recitando ciascuno quella dell'altro, la *Strega* accetta di buon grado lo scambio e prende in mano la penna per far con entrambi i rispettivi suoi convenevoli. E si che le duole esser aspra con chi ha riportato un'onorata cicatrice nella guerra dell'Indipendenza Giapponese combattendo contro gli stranieri e non già contro gli insorti, ma ve la spinge la necessità, e alla necessità tutti sanno che nessuno può resistere. Se v'ha colpa in questo, la colpa non è certamente di chi assume fuor di proposito il piglio provocatore, non di

chi deve rispondere alle altrui provocazioni. Non siete del mio parere Signor Generale? Veniamo dunque a bomba.

Col Regio vapore il *Pagano* ricevetti l'altrieri il vostro bellissimo articolo, e v'accerto che fin dalle prime vi ho trovato tanto tossico e tanto veleno da far morir di colica in poco tempo tutti i giornalisti democratici dell'impero che non hanno sortito dalla natura, uno stomaco di bronzo, o l'imperturbabilità d'un Dagnino. È vero che per lui, sembra a prima giunta che veleno non ve ne sia, perchè questa volta la *Strega* non ebbe la ventura d'esser la causa efficiente od occasionale d'avervi fatto vuotare la vescichetta, ma si lusinga di non essere stato da voi mentalmente dimenticato nella redazione di quell'articolo, e si fa per tal modo lecito di commentarne il proemio; intendiamoci bene, il solo proemio, perchè il resto lo saprà abbastanza commentare, chiosare, postillare ed anatomizzare da sè l'intelligente pubblico giapponese, il quale ha, come sapete, buoni occhi e buonissima memoria.

Voi avete voluto atterrare con un tratto di penna tutto il giornalismo demagogico, come Ercole uccideva i serpenti, gli orsi, i leoni e tant'altre bestie feroci signor generale, con un colpo solo della sua clava. Voi perciò cominciate dal dichiarare in fronte del vostro articolo che non intendete rispondere « a quei giornali spregevoli che non possono vivere che calunniando. » A meraviglia! Io lascio ai vostri lettori giudicare se ciò sia poi vero, mentre invece rispondete verbo a verbo a quanto affermava uno di quei giornali spregevoli, e prendo atto (permettetemi questa frase parlamentare, perchè l'ho imparata all'inferno dove c'è un Parlamento, un ministero, ed un'armata più liberale della giapponese) prendo atto della vostra dichiarazione, e la confermo. « Certi giornali » ben inteso che voi vorrete comprendervi anche la *Strega* « non possono vivere che calunniando. » Sì, signor generale, e per esempio i giornali ufficiali appartengono tutti a questa classe, ma io vi farò su ciò un sorite semplicissimo e spero che l'accusa si ritorcerà tutta contro chi l'ha fatta. Vi farò un sorite e se egli non basterà a convincervi, io vi autorizzerò... a scrivere un'articolo ad immagine e similitudine del primo ed anche peggio.

Se certi giornali non possono vivere che alla condizione di calunniare, vuol dire che non sono comprati che a quel patto, e se non sono comprati che per quello, è segno che sono letti appositamente. Se sono letti appunto per questa e non per nessun'altra ragione, vuol dire che quelle calunnie piacciono, e se piacciono è prova evidente che non sono nè assurde nè inverosimili, che anzi sono molto comuni, popolari, diffuse e generalizzate, o in altri termini che non sono poi tanto calunnie? Ve ne reco un'esempio. Se domani la *Strega* uscisse fuori (che Dio ce ne scampi anche per burla) col dire che Mazzini è un sanguinario ed un scellerato, che Garibaldi è un capo di briganti od un ladro, che l'uno e l'altro scialacquano in istravizzi ed in bagordi quello che hanno rubato a Roma, tutti sogghignerebbero, si guarderebbero in faccia, e la *Strega* potrebbe rassegnarsi ad aver tanti lettori quanti ne hanno il *Cattolico*, l'*Ar-*



Il 5 Aprile.

monia e lo Smascheratore che non ne trovano neppure gratuitamente.

Se invece la *Strega* lacera col dente della calunnia i nomi intemerati di Salasco, di Chsarnoschi, di Villafalletto, di Sommariva e degli amici e raccomandatori di Wilisen, signor Generale, tosto l'accusa trova fede, i lettori ridono, si ammiccano, sghignazzano, si contrastano il possesso di queste infernali colonne spiranti tutte la più furiosa demagogia di casa del diavolo, e se al Fisco viene la tentazione di ordinarne il sequestro (anche senza sapere come avviare un processo) i pochi esemplari salvati dal naufragio si pagano il quadruplo del loro usato valore. Capite signor Generale? Sarà forse la malvagia natura degli abitanti che influisce sul diverso esito delle calunnie, ma ad ogni modo dovete confessare che vi dev'essere un enorme divario fra le une e le altre, che le une siano, assurde ed inverosimili, le altre credibili, verosimili, probabili, cioè che le une sono veramente calunnie e sembrano tali a tutti, le altre non lo sono o non lo paiono a nessuno. Ricevete signor Generale la mia amorevole riprensione per codesta vostra scappata, e credete che mi duole all'anima il farvela, perchè malgrado la ragguardevole distanza che corre fra le nostre opinioni io vi vedo coperto d'un'onorevole cicatrice. Possiate un'altra volta pigliare le vostre ispirazioni da qualche più pura sorgente che da quella di vostro fratello.

Ossequios. e Rispett.
Strega.

DEMOCRATICI OPERAJ DI VOLTRI

Salute e Fratellanza

La *Strega* non ha parole per ringraziarvi della generosa elargizione che voi le spediste a beneficio delle sventurate famiglie dei Marinai. L'obolo, frutto delle vostre fatiche, dei vostri sudori, che voi consecrate ad una opera di Carità Cristiana e cittadina, non poteva certo essere miglior protesta contro l'inedigna politica del Ghigliani, contro le subdole sottoscrizioni che i preti della Bottega vanno raccogliendo fra voi, per deviare dal loro capo la procella Siccardina... Iddio benedica le vostre famiglie, e le preghiere dei beneficati c'impetrino dalla provvidenza giorni migliori. State fermi nella vostra fede: ricordatevi che le tenebre sono foriere della Luce!!!

GHIRIBIZZI

— Il Municipio di ha offerto ai diversi graduati in quiescenza della brigata S. . . . un posto nei Reali Carabinieri... E poi diranno i maligni che il Municipio non si occupa indefessamente della riorganizzazione della Guardia Nazionale per la pubblica sicurezza!!!

— La *Gazzetta del popolo* ci fa sapere che il Signor Sampol Direttore del Mascheratore, ha già fatto il *torototella*. Finalmente abbiamo il bandolo della matassa! Alla condotta e al frasario del Signor Sampol vuol dire che continua a fare il saltimbanco anche come Giornalista. Già le inclinazioni della natura non si possono mai vincere.

— Un Generale proponendosi di provare che un'armata era buona, osserva ch'era composta per un terzo di nuove reclute non ancora istruite, e per un altro terzo di padri di famiglia che non volevano battersi. E la parte buona? Era l'altro terzo. Ma un terzo costituisce il maggior numero? Sì. Dunque? Dunque se ve n'era un terzo di buono, l'armata era tutta buona.

— A giorni sarà nominato il Maestro di Scherma al Collegio Nazionale... Speriamo che questa nomina sarà fatta per via di concorso, giacchè si tratta di un genere del quale chi ha occhi può giudicare.

POZZO NERO.

Perchè i Signori Preti non pagano la tassa personale? Godono o non godono i diritti civili? . . . E dunque? . . .

— A Veltri i Preti della Bottega si danno attorno con molta emergia, e non risparmiano le scale per ottenere firme contro la Legge Siccardi. Un Frate che farebbe meglio a mischiarsi delle faccende di cucina, è alla testa di questi *Protestanti*. Abbiamo sott'occhio il nome dei firmati e sono tutti individui che appena sanno leggere il breviario... Alcuni Preti che per erudizione e per coscienza stanno assai meglio di costoro, hanno negata la loro firma... La Bottega è grande, è immensa, ma lode a Dio, non tutti coloro che ne vestono le divise, sono sensali, bagherini, contrabbandieri!

— Se non siamo male informati, il Padre Parroco di Quezzi ha data una nota alla Polizia di dodici individui da mettersi in *domo Petri*. Si dice che due di questi sieno di già sotto la protezione del beato Apostolo, occupati a far calze e ad imbrunire le pipe... A meraviglia!!!

— Noi ci rallegriamo di cuore col Cappellano del Corpo Franco a Sassari per la bella maniera colla quale va ammaestrando i suoi soldati nelle lezioni evangeliche... Desideriamo che tutti i Cappellani d'armata seguano l'esempio di questo... Oh allora certo si avrà maggior disciplina nella truppa, e non si rinnoveranno certo quelle scene che affliggono al solo pensarvi!!!

— In Polcevera i Preti della Bottega protestano e firmano; a Savona firmano e protestano... Un corrispondente nostro di colà ci assicura che un buon Pevano ha fatto firmare perfino la *Marietta* contro la Legge Siccardi... Dio mio? Che movimento? Coraggio, o buoni Preti; acqua alle corde, acqua alle corde per Dio!

— In Albissola marittima, nella settimana santa alcuni dilettanti recitarono varie scene in memoria della Passione di Gesù Cristo, disponendo dell'introito a beneficio dell'Ospedale di quel Comune che è poverissimo... Il Vescovo temendo che i suoi Sacerdoti potessero scandolezzarsi proibì loro d'intervenire a quella pia recita... Monsignore diteci di grazia. Avreste voi proibito agli Ecclesiastici d'intervenirvi, se il prodotto fosse stato destinato a far cantar tante messe, oppure a far celebrare qualche triduo?? Ah Monsignori! Monsignori! Gesù Cristo non la pensava così!!!

NOTIZIE IMPORTANTI

L'orizzonte dei Preti si rannuvola... I Senatori d'accordo colla Camera, col Ministero, col Re stanno per chiudere il terribile foro... So la notizia è vera, questa sera la *Strega FARA'* LUME sulle finestre della Stamperia... *Cattolico! Cattolico! Convertere! Convertere!*

— Il Signor Giovanni Sivori aspetta con impazienza che si promulghi la Legge Siccardi, giacchè egli ha un certo contarello da aggiustare col Rev. Canonico B. Borzone di Chiavari per certa procura lasciatagli, in cui egli innocentemente ha venduti i beni considerati sotto di questa (già s'intende!) per pagare dei debiti... Oh questi calonaci benedetti per vendere e pagare col danaro altrui sono pur troppo generosi... Se il buon Canonico assesta i beni della Madonna dell'Orto come quelli del Signor Giovanni Sivori suo Nipote, la Fabbrica della Madonna sarà ridotta a finir nell'ergastolo dei debitori!!!

SOCCORSI

A BENEFIZIO DELLE FAMIGLIE DEI MARINAI

Somma già annunziata nel N. 56	Ln. 54. 98
L. F. Comunista	— 88
P. B. Demagoga	— 68
Un fazioso	1. 01
Un rosso	2. 64
Diversi oblatori di Cagliari	5. 05
La popolana Giuseppina Rapallo	5. —
Un cittadino	1. 76
Un Socialista	1. —
Un Robespierriano	1. —
Un Galantuomo	1. —
Signor Zaccaria	— 88
Signor Lorenzo Centalara	1. 76
Signora Felicina Calvetti	5. —
Un Turco	1. 52
Una Donna Italiana	10. —
Pietro Agnese	5. 82
Un fazioso	— 88
Angelo Drago	— 52
Alcuni operaj di Voltri	44. 88

Ln. 141. 94

N. DAGNINO Gerente.

TIPOGRAFIA DAGNINO.